

da lui, se la fecero da se medesimi, abbruciando l'officiale ch'era preposto alla loro fabbricazione. Guntero, giudicando falsa l'accusa, denunciò la città di Halla l'anno 1413 innanzi all'imperatore, e lo indusse a condannarla al bando dell'impero; ed ottenne inoltre dal pontefice una sentenza di scomunica e d'interdetto contro di essa. L'arcivescovo, assistito dal governatore di Brandeburgo e dall'elettor di Sassonia suoi collegati, moveva in seguito contro questa città, e nel 1414 la stringeva d'assedio nel tempo della messe. Ella non fu veramente presa, ma i danni che ebbe a sopportare si fecero ascendere a più di trentamila fiorini, oltre ad altri tredicimila, che fu costretta ad esborsare per rientrar in grazia del suo sovrano.

E qui ricorderemo che gli Ussiti recavano allora in Alemagna tutt' i guasti che il più spinto fanatismo possa ispirare: inoltratisi l'anno 1428 nell'arcivescovado, tanto in quest'anno che nel seguente si resero insigni pel loro furore. I cittadini di Magdeburgo, temendo d'una sorpresa, fecero allora erigere una torre sul fondo di esenzione del capitolo per guarentire la città, che da questo lato mancava di fortificazioni. S'opponevano a quest'atto lesivo l'arcivescovo ed i canonici, i quali, sostenuti dalla nobiltà, dai margravi di Brandeburgo e dalle città di Calbe e di Salze, fecero sì che quella di Magdeburgo fosse condannata al bando dell'impero. Però a favore di essa apertamente si spiegavano le città di Halla e di Brunswick, e, prese le armi in difesa di lei, nel 1433 s'insignorirono di varie piazze dell'arcivescovado. Tenevasi a que' giorni il concilio di Basilea: ad esso recatosi il prelato, fece emettere dall'assemblea un ordine ai magistrati di demolire, sotto pena di scomunica, le loro fortificazioni, di riparare a tutti i danni che avevano cagionati, e di prestare all'arcivescovo quell'obbedienza che la greggia ed i sudditi devono al loro pastore ed al loro sovrano. Comando inefficace: le due città ribellate proseguirono le loro conquiste in danno dell'arcivescovo. L'elettor di Sassonia di lui partigiano si recò allora all'assedio di Halla, e non avendo potuto impadronirsene, pose a Geln una guarnigione, che riusciva assai incomoda ad Halla ed a Magdeburgo. Finalmente interpositi nel 1435 il vescovo di Mersburgo e Bernardo VI prin-